

Unimpresa sull'effetto crisi

In un anno i depositi in banca sono cresciuti di 68 miliardi

► La crisi spaventa gli italiani, dice Unimpresa. Le aziende non investono e le famiglie non spendono per paura di nuove tasse e preferiscono accumulare. Mentre in banca aumentano le riserve, cresciute in un anno di oltre 68 miliardi di euro. In aumento di 40 miliardi, il 4% in più, i salvadanai delle famiglie, su di quasi 14 miliardi, il 6% in più, i fondi delle imprese. Le banche, che prestano sempre meno, hanno accumulato liquidità aggiuntiva per 10 miliardi (+2%), che dunque resta

alta (355 miliardi totali) e risulta allocata in forme di impiego diverse dal credito. Questi i dati principali che emergono dalla ricerca del Centro studi di Unimpresa sull'andamento delle riserve delle famiglie e delle imprese italiane. È boom anche per i conti correnti, cresciuti di oltre 82 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi, passando da 831 miliardi a 913 miliardi. «A frenare consumi, investimenti e credito sono rispettivamente la paura di nuove tasse, l'assenza di

certezze sul futuro, i parametri sui bilanci rigidi» commenta il vicepresidente di Unimpresa, Maria Concetta Cammarata. Secondo lo studio di Unimpresa, che incrocia i dati della Banca d'Italia relativi alla raccolta delle banche, il totale dei depositi è passato dai 1.557,1 miliardi di dicembre 2015 ai 1.624,3 miliardi di dicembre 2016 con un incremento di 67,1 miliardi (+4,32%). I salvadanai delle famiglie sono cresciuti da 906,8 miliardi a 947,4 miliardi con una impennata di 40,6 miliardi (+4,48%).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

